

Le esercitazioni quadriennali ConvEx servono soprattutto per testare le procedure dell’Agenzia Internazionale per l’Energia Atomica (AIEA) ed i mezzi necessari per lo scambio internazionale di informazioni tra gli Stati membri. Assume grande importanza anche la collaborazione dell’AIEA con le altre organizzazioni internazionali competenti in caso di eventi radiologici o nucleari. La Centrale nazionale d’allarme (CENAL), quale organo federale responsabile degli eventi che comportano un aumento della radioattività, è il punto di contatto svizzero (contact point e competent authority) con l’AIEA.

Gli Stati membri sono liberi di decidere in che misura partecipare a queste esercitazioni. La CENAL ha deciso di cogliere quest’opportunità, anche se solo con una parte dei collaboratori del suo servizio di picchetto. I tre obiettivi principali dell’esercitazione erano i seguenti:

- Analisi complessiva della situazione basata sulle informazioni disponibili
- Trattamento tempestivo e finalizzato delle informazioni all’attenzione dei partner nazionali
- Conoscenza delle applicazioni speciali disponibili nelle pagine web internazionali

Visto che la sua partecipazione doveva limitarsi al minimo, la CENAL non ha potuto esercitare il lavoro di stato maggiore secondo le aspettative.

Scenario

L’esercitazione si basava sullo scenario di un incidente presso la centrale nucleare di Cernavoda in Romania. È stato ipotizzato un guasto ad un reattore CANDU.

Alle ore 05:00 CEST (ora legale dell’Europa centrale) dell’11 maggio 2005, una perdita da un tubo pressurizzato del nocciolo ha causato una fuoriuscita di radioattività nel contenitore del reattore. La disattivazione automatica ha funzionato senza problemi, ma non è stato possibile isolare il contenitore né raffreddare il tubo difettoso con acqua fredda. Ciò ha determinato un’emissione immediata di radioattività nell’ambiente. Il contenitore è stato isolato solo dopo 90 minuti. Nel corso della giornata è stato riparato anche il sistema di raffreddamento d’emergenza, così da ridurre gradualmente la pressione all’interno del contenitore. Il mattino successivo la pressione ha però superato la soglia di sicurezza, richiedendo una decompressione forzata. Tra le ore 07:00 e 11:00 CEST, si è quindi verificata una seconda emissione di radioattività nell’ambiente.

Le dosi radioattive prodotte dalla prima emissione hanno richiesto l’adozione di misure di protezione immediate nel raggio di 20 km attorno alla centrale nucleare e di provvedimenti su ampia scala nel settore alimentare e foraggiero. La seconda emissione

controllata non ha invece provocato ulteriori dosi pericolose. Alle 12:00 CEST del 12 maggio, è stata ripristinata la normalità presso la centrale nucleare.

Collaborazione con i partner

La CENAL si è limitata a collaborare con l’AIEA e con altre organizzazioni internazionali. Essa ha rinunciato a coinvolgere altri organi nazionali, poiché la settimana successiva era prevista un’altra esercitazione con la centrale nucleare di Fessenheim. Ha preso però alcuni contatti con la limitrofa Germania.

Svolgimento

Alle ore 08:15 CEST, la CENAL ha ricevuto il primo messaggio concernente l’incidente tramite la rete ECURIE. La sua squadra è entrata subito in azione. Viste la grande distanza del luogo dell’incidente, la portata limitata del sinistro e le condizioni meteorologiche vigenti, è stata subito esclusa una minaccia per la popolazione svizzera. Le priorità della CENAL erano tre:

- Valutare le misurazioni ordinarie ed eseguire misurazioni specifiche
- Garantire costantemente un resoconto aggiornato della situazione presso la centrale nucleare di Cernavoda nonché delle conseguenze dell’incidente per la popolazione e l’ambiente
- Registrare le informazioni nella presentazione elettronica della situazione (PES) e redigere comunicati stampa

Le informazioni necessarie sono state trasmesse su due reti parallele. L’AIEA si è limitata ad inviare via fax alcune informazioni al momento opportuno, mentre tutte le informazioni giunte a Lussenburgo sono state trasmesse tramite ECURIE a tutti gli Stati membri. Questo flusso massiccio di fax ha ostacolato la selezione delle informazioni chiave. Oltre ai messaggi inviati attivamente, erano disponibili altre fonti d’informazione ufficiali.

Sia l’AIEA che la Romania hanno messo a disposizione ulteriori informazioni su una piattaforma Internet protetta da password, simile alla PES della CENAL. Nella pagina web protetta dell’AIEA era pos-

sibile accedere tramite link ad informazioni tecniche supplementari. La ricerca attiva delle informazioni si è dimostrata una tattica molto efficiente per ridurre il flusso di messaggi.

Lo svantaggio di questo metodo risiedeva nella difficoltà di risalire al momento in cui le singole informazioni sono state messe a disposizione. Non era perciò possibile registrare le informazioni in modo convenzionale.

Le informazioni disponibili hanno permesso di valutare la situazione durante tutta l'esercitazione. La squadra della CENAL si è però concentrata sulle possibili conseguenze per la Svizzera, trascurando la situazione sul luogo del sinistro. Questa esigenza sarebbe diventata più impellente in caso effettivo, sotto la forte pressione dei media e dei partner nazionali. Purtroppo l'esercitazione non ha permesso di simulare questo scenario.



Vista l'impossibilità di effettuare cambi di turno con i collaboratori della CENAL disponibili, l'esercitazione è stata sospesa durante la notte. I messaggi arrivati di notte sono stati evasi il mattino successivo. All'inizio del pomeriggio è giunta la notizia del cessato allarme presso la centrale. L'esercitazione era terminata.

Conclusioni

Nonostante la sua partecipazione parziale, la CENAL ha tratto preziosi insegnamenti dall'esercitazione. Essa ha potuto farsi un'idea concreta di quali infor-

mazioni sono disponibili e in quale momento. L'assenza di pressioni esterne ha permesso alla CENAL di analizzare il contenuto e la modalità di trasmissione delle informazioni disponibili. L'esercitazione ha dimostrato che è possibile migliorare lo scambio di informazioni attraverso l'impiego delle nuove tecnologie di comunicazione. La ricerca attiva di notizie permette di acquisire le informazioni in modo mirato. Questo metodo riduce notevolmente il flusso delle informazioni. Manca però ancora un accordo internazionale sul flusso delle informazioni che consenta un impiego più efficiente dei mezzi. In futuro, l'AIEA e l'UE dovranno assolutamente evitare i doppioni che ostacolano il trattamento delle informazioni e non recano benefici agli Stati membri. Uno degli obiettivi del piano d'azione dell'AIEA è elaborare, in collaborazione con l'UE, le proposte per raggiungere questo obiettivo.

L'esercitazione ha portato alla luce anche alcuni problemi interni della CENAL. Ha permesso soprattutto di chiarire la ripartizione dei compiti inerenti alla ricerca delle informazioni ed alla gestione della PES in caso d'incidente radioattivo presso una CN straniera. La procedura di registrazione delle informazioni trasmesse con i nuovi mezzi di comunicazione deve essere ulteriormente perfezionata.

L'esercitazione sarebbe stata molto più proficua se vi avessero partecipato i partner esterni e se fosse stata simulata la pressione dei media. Ciò non era però possibile per motivi di capacità. E pertanto utile partecipare anche in futuro a simili esercitazioni, poiché un incidente effettivo metterebbe a dura prova l'organizzazione d'intervento e in particolare la CENAL.